

La *Organized Crime Section* opera presso la Direzione generale dell'FBI e, unitamente con l'*Executive Management*, è responsabile del coordinamento complessivo e del supporto di tutte le investigazioni contro il crimine organizzato. La *Organized Crime Section*, inoltre, determina le priorità investigative, valuta le necessità di addestramento e formazione, formula i bilanci, indirizza l'allocazione delle risorse e realizza i collegamenti e le attività formative nell'ambito del complessivo programma contro il crimine organizzato.

Il contrasto efficace ed effettivo nei confronti di queste associazioni criminali avviene attraverso le seguenti sub-unità specializzate, costituite in seno alla *Organized Crime Section* dell'FBI: *La Cosa Nostra /Italian Organized Crime /Labor Racketeering*; *The Eurasian Organized Crime*; *The Asian/African Criminal Enterprise*.

Ciascuna delle 56 articolazioni periferiche (*Field Divisions*) dell'FBI, insediate nelle maggiori città del Paese, è competente e responsabile in relazione alle organizzazioni criminali attive nell'ambito del territorio di pertinenza, secondo le indicazioni della strategia nazionale dell'FBI.

Oltre al personale con la qualifica di Agente Speciale, la metodologia operativa contro il crimine organizzato prevede l'utilizzazione di *task force* congiunte con altre agenzie di *law enforcement* federali, statali e locali. Ciò determina la disponibilità di realizzare, all'occorrenza, *equipe* miste tra le varie agenzie, favorendo l'efficienza di ciascuna di esse nella lotta al crimine organizzato.

11.3.2 *Dichiarazioni del vice direttore dell'FBI, Grant Ashley e di George Hanna, Supervisory Special Agent*

Le attività principali di Cosa Nostra americana sono le frodi, la falsa fatturazione, il traffico di droga e il racket. Il riciclaggio della mafia italiana è storicamente collegato ai conti caraibici, in particolare ad Aruba, a differenza del riciclaggio posto in essere dalle organizzazioni criminali di matrice russa, che privilegia gli investimenti immobiliari, soprattutto a New York.

Cosa Nostra americana, ormai da alcuni decenni, ha subito gli effetti di una forte strategia di contrasto, in particolare a New York e nelle zone circostanti, ma sta cercando di riorganizzarsi, anche ricominciando a guardare alla Sicilia per reclutare nuovi adepti, caratterizzati dall'aggressività e dalla levatura criminale tradizionalmente necessarie a quel tipo di organizzazione e non più facili da trovare negli Stati Uniti.

Otto squadre investigative lavorano a New York, dove cinque famiglie mafiose italiane (Colombo, Gambino, Lucchesi, Genovesi e Bonanno) sono ancora operanti.

Quando una «famiglia» è colpita da severi provvedimenti giudiziari vi si presta meno attenzione investigativa ma il gruppo tende inevitabilmente a ricostituire le sue posizioni di potere criminale e può ritornare sulla scena anche più forte di prima. Questo paradigma sembra valere allo stato attuale per i Bonanno, pur colpiti duramente in passato.

New York è il centro decisionale del crimine organizzato negli USA, da cui si diramano anche gli ordini per le articolazioni presenti nelle altre parti del Paese.

La prospettiva operativa non è quella di vincere definitivamente la battaglia ma quella, realistica, di infliggere costantemente più danni possibili alle consorterie criminali.

Il *detective* capo Hanna si occupa in generale della criminalità italiana e specificatamente delle famiglie Bonanno e Cavalcanti. Il gruppo investigativo da lui diretto ha cominciato ad operare alla fine degli anni '70, occupandosi di sequestri di TIR e di problematiche criminali residuali ma con una visione metodologica non frammentata che ha consentito di acquisire notizie approfondite sull'intero scenario del crimine organizzato.

Dopo le indagini *Pizza Connection* e *Dane Brasco* gli investigatori si trovarono a non avere più informatori né su Bonanno né sulle famiglie della mafia siciliana che operavano al di là del fiume Hudson. La legge RICO ha inciso profondamente sulla durata delle condanne, facilitando così il ricorso all'istituto della collaborazione. Negli anni '80 a New York diversi boss sono stati condannati singolarmente a più di 100 anni di carcere. In tale prospettiva i condannati preferiscono scegliere la via della collaborazione.

Negli ultimi due anni, invece, indagando sulle famiglie Cavalcanti e Bonanno, sono state assicurate alla giustizia, grazie ad un collaboratore, 108 persone, raccogliendo molte informazioni anche sui rapporti fra Cosa Nostra americana e Cosa Nostra in Italia. Per quanto attiene l'Italia, si ha notizia della disponibilità di case sicure per i latitanti ad Agrigento, di sistemi di trasmissione e della possibilità di procedere alla falsificazione di documenti. Sui Bonanno è stata compiuta una *survey* accurata, passando in due anni da una lista inesatta di 120 persone sospettate a un elenco più preciso di 217 persone. Viene confermato che le nuove reclute di Cosa Nostra americana vengono dalla Sicilia, dove i soldati sono più disciplinati e più violenti; il gruppo Cavalcanti, per esempio, ha sodali che non parlano neppure inglese, mentre le altre organizzazioni mafiose sono molto americanizzate e alcune non hanno più contatti con l'Italia. Molti sono gli investimenti di Cosa Nostra americana in Sicilia, come dimostrerebbero i tanti acquisti immobiliari vicino Punta Raisi in provincia di Palermo.

Esiste una forte mutazione strutturale in atto: i figli dei vecchi mafiosi sono professionisti e sarebbe un grande errore considerarli solo dei criminali poco capaci. Lo spettro delle attività criminali spazia dagli omicidi al narcotraffico ma comprende anche riciclaggio e operazioni finanziarie. A fronte dell'evoluzione dello scenario, l'FBI deve essere pronta a cambiare strategia e ampliare la visuale.

Negli ultimi dieci anni si sono moltiplicate le possibilità di avvicinarsi ai latitanti grazie alla cooperazione con le unità operative italiane. Il lavoro investigativo risulta più preciso e tempestivo, quindi più adeguato ai metodi mafiosi.

Le cinque «famiglie» di New York sono raggruppate in «tribunali»; esiste una rigida compartimentazione territoriale, secondo la quale le attività criminali dei singoli gruppi non varcano mai i confini stabiliti.

Negli Stati Uniti Cosa Nostra non manifesta l'intenzione di compiere vendette contro i collaboratori. In realtà, Francesco Polizi, della famiglia Cavalcanti, voleva «*tornare ai vecchi metodi siciliani*» ma è stato fermato in tempo.

Giuseppe Masino è il boss più potente ma vive un momento di profonda crisi perché ciò che lo circonda, in termini di struttura criminale e possibilità finanziarie, appare profondamente disarticolato. Alcuni membri della famiglia sono sospettati di essere collaboratori della giustizia e il gruppo avverte la pressione investigativa, anche a seguito del sequestro di beni per 11,7 milioni di dollari, che, comunque, è una piccola percentuale dei suoi capitali. Per esempio Rizzato sta vendendo o ha venduto la sua parte azionaria in una società di formaggi (*Saputo Cheese*) alla Kraft asseritamente per 1.2 miliardi di dollari²⁵.

Cosa Nostra americana non pianifica attentati alle istituzioni perché è ben conscia dell'inutilità strategica di tali gesti. Si rileva invece un'azione *soft* molto penetrante ed espressa nella capacità di infiltrare le forze dell'ordine, le società telefoniche e le banche per ottenere informazioni anche sui collaboratori.

E' però necessario sottolineare ancora una volta che Cosa Nostra ha lanciato dall'America un'intensa campagna di reclutamento di nuove forze in Sicilia, soggetti con un approccio operativo totalmente diverso da quello delle compagini statunitensi.

I «soldati» che arrivano negli Usa dall'Italia sono già stati monitorati nelle intercettazioni e scoperti a discutere di possibili attentati contro magistrati e investigatori: una realtà aggressiva del tutto nuova negli Stati Uniti.

Il reclutamento dalla Sicilia è un fenomeno che riguarda le famiglie di New York, Chicago e Filadelfia, in particolare i Cavalcanti e i Bonanno, che trovano nuove leve soprattutto nella provincia di Palermo, in un momento in cui tutte le inchieste giudiziarie parlano di un sostanziale declino delle famiglie storiche di New York, la cui *leadership* è stata decimata da arresti e defezioni. Come già evidenziato, le organizzazioni mafiose americane sono interessate ad avere «soldati» siciliani, che vengono ritenuti più sicuri e meno inclini a collaborare con gli investigatori.

L'interscambio diretto senza mediazioni procedurali consente di accelerare la trasmissione delle informazioni, come avviene nei contatti giornalieri con le forze dell'ordine e con i magistrati in Italia. Viene dunque

²⁵ La cifra riportata è molto elevata. Si tenga presente, per un'opportuna valutazione, che *Kraft Foods Italia* fa parte di *Kraft Foods Inc.*, secondo gruppo alimentare del mondo per dimensioni di fatturato. *Kraft Foods Inc.* è quotata al New York *Stock Exchange* con la sigla KFT. La quotazione è avvenuta il 13 giugno 2001 a seguito di un'Offerta Pubblica attraverso la quale *Philip Morris* (ora *Altria Group, Inc.*) ha immesso sul mercato azioni *Kraft Foods*. L'operazione ha registrato il valore di 8,7 miliardi di dollari.

confermata una proficua collaborazione con i magistrati e con le forze di polizia italiane.

Per quanto attiene al traffico di stupefacenti, le famiglie Caruana e Cuntrera, ora in Venezuela, hanno legami con gli esponenti della famiglia calabrese Mancuso operanti in Colombia. Probabilmente le medesime famiglie hanno legami anche con il gruppo Cavalcanti. Alcuni giovani esponenti della famiglia Gambino sono molto attivi e potenti, specie per quanto attiene la capacità di riciclaggio dei narcoproventi.

11.4 *Incontro con Cresencio Arcos, Senior Policy Advisor del Segretario del Dipartimento della Homeland Security*

L'*Homeland Security Act*, del 25 novembre 2002, ha mobilitato e organizzato il Paese per far fronte agli attacchi terroristici. A questo scopo è stato istituito il Dipartimento della Sicurezza Nazionale, che provvede a coordinare il vasto *network* di organizzazioni e istituzioni – per un totale di circa 180.000 persone – coinvolte nello sforzo di garantire appunto la sicurezza del Paese.

La Commissione ha incontrato Cresencio (Cris) Arcos, direttore del dipartimento degli Affari Internazionali della *Homeland Security*.

Arcos ha illustrato innanzitutto l'attività della *Homeland Security*, che nel suo primo anno di attività ha posto le basi per coordinare lo sforzo operativo di ben 22 agenzie, di cui 6-7 di rilievo federale.

Le attività di rilievo sono il Servizio di Protezione, il Servizio che coordina le indagini su riciclaggio e contraffazione e la Sezione per la Sicurezza dei Trasporti, articolata su tre grandi agenzie: *Customs*, *Security Transport* (spazi aerei), SBA (visti). Nel Dipartimento sono allocate anche le funzioni dell'*Air Marshall* e dei tradizionali uffici di immigrazione, che si occupano della tratta degli esseri umani e della pornografia infantile nonché di uno scambio di *intelligence*²⁶ con autorità straniera, comprese quelle italiane, sul traffico aereo.

Il dipartimento diretto da Arcos segue lo sviluppo del traffico internazionale di stupefacenti e provvede al monitoraggio dei collegamenti fra criminalità organizzata e terrorismo. La riflessione operativa del cambiamento di strategia è partita dalla individuazione dei punti di debolezza, a cominciare proprio dall'*intelligence*, che evidentemente mancava di coordinamento. Non c'è un'agenzia tradizionale di *intelligence* ma si cerca di elaborare la notevole mole di tutte le informazioni sparse, che arrivano al governo e al Dipartimento. Da questo contesto informativo integrato nasce la valutazione sulla minaccia terroristica per apprezzare in tempi brevi la rilevanza degli allarmi. Per migliorare i rapporti fra USA, Italia ed altri paesi è importante la condivisione dell'*intelligence*.

²⁶ Vale a dire del prodotto di analisi su scenari e situazioni, che è diversa dal mero interscambio informativo.

Alle frontiere è stato portato avanti con determinazione il progetto per la diffusione di architetture informatiche dedicate alla verifica in tempo reale dei dati biometrici dei viaggiatori in entrata; analoghe attività di analisi informatizzata vengono condotte sulle transazioni finanziarie.

Secondo il Dipartimento della Sicurezza Nazionale il terrorismo utilizza il narcotraffico per i proventi finanziari che ne derivano.

Si sottolinea l'importanza delle operazioni estere del Dipartimento. E' necessario diversificare le strategie delle indagini penali e portare la capacità di reazione a livello regionale dove sorge la minaccia. In questa prospettiva sono stati realizzati uffici nel Medio Oriente, ad Abu Dhabi, e ne verranno istituiti anche al Cairo, Istanbul e Ankara.

Potenziando le capacità di analisi situazionale locale con investigatori sul luogo e risorse tecnologiche e di *intelligence*, gli obiettivi strategici della sicurezza potranno essere più facilmente conseguiti.

L'attuale contesto normativo dei trattati è sufficiente: va quindi potenziato l'aspetto esecutivo dei contatti e dei gruppi di lavoro comuni e periodici, stabilendo un'agenda delle attività che possono essere compiute insieme. È necessario intensificare la collaborazione perché le minacce della criminalità e del terrorismo sono sempre più pericolose. Ad esempio, i colombiani sembrano possedere notevoli capacità di aggirare i controlli delle strumentazioni elettroniche poste a presidio delle dogane.

Il Dipartimento rimarca l'eccellente rapporto di cooperazione tra l'Italia e gli Stati Uniti, evidenziando l'efficacia delle politiche di sicurezza che il Ministero dell'Interno italiano persegue. Al riguardo si ha molto interesse per la costituzione di gruppi di lavoro tra l'*Homeland Security Department* ed il Ministero dell'Interno, volti a compiere analisi congiunte sulla scorta dei rispettivi elementi di conoscenza sugli scenari transnazionali presenti e futuri in tema di criminalità organizzata ma anche di terrorismo.

11.5 *Marshalls Service*

Presso la sede del *Marshalls Service*, il servizio specializzato fra l'altro nella protezione dei testimoni, la Commissione ha incontrato il Direttore Benigno Reyna e i *Chief Inspector* Joseph Paonessa e Chris Dudley.

Compito del Servizio è proteggere le Corti federali e assicurare l'effettiva funzionalità del sistema giudiziario. È dunque responsabile, a livello federale, della protezione dei giudici, del trasporto dei detenuti, della protezione dei testimoni in pericolo e della gestione dei beni sequestrati alle associazioni criminali.

L'ufficio è cresciuto molto negli ultimi venti anni. Il personale del *Marshalls Service* ha arrestato finora il 55% degli evasi e latitanti federali; più di quanto facciano tutte le altre agenzie federali insieme.

Il programma di protezione previsto dalle norme statunitensi ha funzionato bene. La strategia adottata consiste nello sfruttare i vantaggi operativi offerti dalle nuove tecnologie sia a fini intercettativi di comunicazioni sia per proteggere i numerosi informatori.

Per supportare le indagini interne sono state realizzate 88 *task force*, che riuniscono varie agenzie che si occupano dei latitanti in una certa regione. Nel 2000 il Congresso ha autorizzato la creazione anche di *task force* regionali (quella di New York riunisce circa cento agenti), finanziate direttamente dal Congresso.

Il comandante di ogni unità si trova sul terreno operativo ma un rappresentante è presente anche in sede centrale a fini di coordinamento.

Per quanto attiene l'entità del supporto analitico, il Servizio possiede il più grande *data base* sui latitanti negli USA. Il *Marshalls* è *leader* anche nella capacità di condivisione dei dati, soprattutto dopo l'11 settembre, a favore delle altre agenzie e del Dipartimento di Stato.

L'unità internazionale del servizio si occupa di estradizioni: nel 2003 ha ottenuto 521 provvedimenti di estradizione. Il programma internazionale è finanziato con 2,5 milioni di dollari ed evidenzia un livello di collaborazione crescente con le forze di polizia di altri Paesi.

Il programma sui latitanti è finalizzato a cooperare con i paesi esteri per la loro cattura e si preoccupa anche di ottenere mandati di arresto internazionale in stretto rapporto con l'Interpol. I dipendenti del servizio sono circa 4500 di cui 2500 operativi sul campo.

La differenza funzionale è chiara: tutti i mandati d'arresto emessi spettano al *Marshalls*, a meno che sia pendente un'indagine dell'FBI che esegue anche le relative catture. La pluralità di agenzie causa talvolta problemi di competenza, specialmente quando i latitanti sono inseriti nel traffico di stupefacenti ma il Congresso ha formulato direttive stringenti affinché il coordinamento delle *task force* funzioni al meglio.

Sotto il profilo della metodologia operativa si tende a escludere il ricorso all'istituto della taglia, preferendo sovvenzionare l'attività di informatori per scoprire gli evasi. Tuttavia, nei casi più seri, vengono disposte taglie insieme ad altre agenzie. Tramite Interpol e l'attività di rappresentanti del Ministero di Giustizia statunitense e italiano sono stati arrestati esponenti della mafia italiana.

Non esistono differenze di protezione fra testimone e collaboratore sotto il profilo dei servizi assicurati, anche se il 98% degli interessati dal programma appartiene alla categoria dei collaboratori.

Il programma per i testimoni è di difficile esecuzione e si registrano iniziative dei singoli Stati, specie per facilitare i necessari cambiamenti di residenza.

Per quanto attiene alle ritorsioni contro i testimoni sono pochi in percentuale gli omicidi di mafia, anche se esistono sicuramente le minacce delle *gang*. In quei casi l'obiettivo è mantenere in vita la persona, assicurargli nuova identità e le stesse condizioni di vita che aveva prima di divenire testimone. Ai criminali si dà una formazione o un'attività professionale.

Il Servizio non offre per i testimoni e i collaboratori opportunità all'estero: normalmente vengono offerte cifre significative in contanti. Il 17-20 per cento dei collaboratori torna a delinquere, ma non di più, grazie alle opportunità economiche che il servizio fornisce.

Il *Marshalls*, non essendo un'agenzia investigativa in senso stretto, non conduce solitamente attività di infiltrazione sotto copertura nei gruppi criminali mentre coordina un *pool* di analisti attenti alla documentazione e ai cambi di identità.

Sul programma di protezione decide l'ufficio del programma dei collaboratori di giustizia (Ministero della Giustizia), che valuta l'importanza del caso, quella della testimonianza, la natura e il grado della minaccia come risultato della testimonianza, la presenza di pregiudizi penali e la possibile futura minaccia per la comunità dove il soggetto andrà a vivere.

Nei casi che riguardano i soggetti mafiosi, l'FBI produce per il Procuratore un'informativa completa, rappresentando la vicenda e valutando la minaccia. La pratica viene trasmessa all'ufficio del Ministero della Giustizia, che valuta il caso secondo i criteri descritti e dà incarico al *Mars-halls* di prendere contatto con il collaboratore, il Procuratore e l'FBI per valutare l'idoneità del collaboratore.

Alla fine dell'istruttoria il *Marshalls*, se ritiene che il collaboratore si trovi nelle condizioni di poter usufruire del programma, esprime parere favorevole all'ufficio del Ministero. La metodologia di applicazione del programma di protezione prevede per i soggetti interessati la frequentazione di un corso iniziale della durata di una settimana per comprendere il successivo percorso e per chiarire lo specifico *memorandum of understanding*.

Sono previste attività di supporto psicologico per coloro che sono inseriti nel programma e per i loro familiari, tenendo presente il fatto che i figli sono soggetti particolarmente esposti.

Si verifica una sorta di patteggiamento fra Procuratore e collaboratore, il quale si impegna a rivelare tutta la verità sui fatti conosciuti a pena di essere estromesso dal programma e di subire una condanna. La legge prevede l'esistenza di un conflitto d'interessi se un medesimo avvocato intraprende la difesa di più collaboratori.

Come accennato in precedenza, esistono problemi per la competizione fra organismi diversi ma appare chiaro che, dopo gli eventi dell'11 settembre 2001, gli Stati Uniti non possono più tollerare inefficienze operative dovute alla concorrenza tra diverse componenti dei pubblici apparati.

Le associazioni mafiose non sono in grado di infiltrare in modo significativo le polizie federali, anche se sono riportati casi di corruzione. Invece le bande di motociclisti riescono a captare informazioni, stabilendo relazioni con il personale femminile che ha incarichi amministrativi nelle forze di polizia. In questo particolare contesto criminale i più sofisticati sono gli *Hell's Angels*, che si finanziano con il narcotraffico e hanno una buona assistenza legale.

11.6 *Incontro con l'US Attorney per il District of Columbia, Roscoe C. Howard, Jr.*

Washington non è uno Stato ma una *enclave* federale, quindi il procuratore ha competenze sia federali sia locali.

Nell'anno 2003 nel distretto sono stati discussi 22.000 casi penali, di cui 8000 concernevano reati punibili con almeno un anno di reclusione. A livello federale vengono trattati molti casi di narcotraffico e corruzione, quest'ultima legata alla presenza di molte agenzie governative sul territorio.

L'Ufficio presenta una sezione transnazionale, che discute reati commessi all'estero a danno di cittadini statunitensi. Un *pool* di otto procuratori si occupa di questi casi, che comprendono, ad esempio, l'attività delle FARC colombiane, delitti compiuti a Giacarta, l'attentato all'Università di Gerusalemme, l'omicidio di due cittadini USA in Ruanda.

Un'aliquota di 26 persone opera nel reparto che assicura protezione ai testimoni, fatti salvi i casi più complessi che vengono affidati al *Mars-halls*. La protezione dei testimoni vale solo fino a 90 giorni dopo la fine del processo e non viene cambiata identità dell'interessato. Raramente viene disposta la protezione dell'abitazione. Le procedure di protezione fanno sì che pochi siano disponibili a interrompere le loro comunicazioni con i familiari.

Per quanto attiene alla durata dei processi, il processo più lungo – contro otto imputati di narcotraffico – è durato un anno; la media è sotto il mese, in genere una settimana nei tribunali locali. Le udienze si svolgono tutti i giorni, da lunedì a giovedì. L'Ufficio ha un organico di 360 procuratori e avvocati specializzati per l'attività federale, per quella locale e nel civile.

A Washington non è pendente alcun processo che evidenzi collegamenti con Cosa Nostra: processi di tale natura sono pendenti invece a New York e a Miami.

Il sistema della giuria popolare funziona quasi sempre. Nei processi di criminalità organizzata si possono utilizzare diversi strumenti per proteggere la giuria, addirittura nascondendola. Le leggi a protezione dei giurati sono molto severe e prevedono condanne fino a 20 anni. E' ancora più grave l'intimidazione contro i testimoni.

I provvedimenti di custodia cautelare sono emessi se esiste un sospetto di fuga della persona sotto processo o se essa è pericolosa; l'applicazione di tale provvedimento è frequente soprattutto per i crimini violenti.

Non esiste nel quadro giuridico la previsione del reato di associazione criminale. Le recenti modifiche normative, quali il *Patriot Act*, riguardano la condotta di chi fornisce il supporto materiale a terroristi o li favorisce ma tali previsioni non si estendono alla criminalità organizzata.

La legge RICO agisce contro associazioni di racket e viene applicata se il soggetto ha compiuto il reato fine e non in virtù della mera associazione. Si può perseguire chi organizza un'associazione a delinquere e sa che viene commesso il crimine. Il soggetto indagato deve conoscere tutti gli elementi del reato ed è compito dell'accusa dimostrare che i sodali sapevano e che avevano stipulato un accordo criminoso.

Nel sistema federale i Procuratori sono nominati dal Parlamento, in quello statale sono eletti e si possono avere dei Vice Procuratori di un partito diverso, anche se avviene raramente.

Anche la Procura valuta con preoccupazione il fenomeno della banda criminale *MS-13* per la violenza delle sue attività, che conducono ad omicidi e scontri con altre bande. La Procura ritiene che esistano alcune analogie con Cosa nostra, ma i soggetti sono molto giovani e non si preoccupano di esercitare una influenza sulla comunità o sulla politica.

11.7 *Incontro con il Capo della Polizia di Washington, DC, Charles H. Ramsey*

L'organizzazione della polizia di Washington, DC, comprende 3800 agenti, dotati di 1400 auto. Il 70 per cento della forza è impiegato in operazioni di pattugliamento. Nelle ore notturne sono mediamente in servizio 120 autopattuglie per un totale di 2000 poliziotti impiegati, più nove unità cinofile su un territorio di 65 chilometri quadrati.

Le leggi sulle armi da fuoco sono molto severe nello Stato ma è facile comprarle nelle aree circostanti, per esempio in Virginia.

L'85 per cento delle vittime nel 2003 era costituito da soggetti maschi d'origine africana e il 77 per cento da pregiudicati. Le liti tra criminali e le rapine costituiscono gli aspetti principali del fenomeno violenza. Si registra la presenza di agguerrite *gang* di matrice etnica latino-americana: la più diffusa è la cosiddetta *MS-13* con circa 3500 membri solo a Washington. Esistono poi le bande di quartiere, riunite occasionalmente. Un obiettivo strategico dell'azione di polizia consiste nel prevenire gli omicidi commessi dalle *gang*. Nell'anno 2003 sono stati effettuati 2800 arresti con questa finalità.

E' necessario premettere che la legge non punisce la partecipazione a bande ma interviene solo sulla commissione dei singoli reati. Per intervenire profondamente sul contesto socio-criminale delle *gang* più virulente è stato pianificato un processo in tre fasi che non prevede solamente interventi di polizia ma anche misure sociali ed educative per far fronte ai bisogni soprattutto della comunità ispanica:

- applicazione della legge/intervento/prevenzione di polizia;
- coinvolgimento della scuola e delle componenti della società per la cultura della prevenzione;
- assistenza materiale, spirituale e per cercare lavoro fornita da altre agenzie.

Per la scuola è stato ideato un programma speciale per insegnare ai giovani a resistere alle pressioni delle *gang* e a evitare l'uso degli stupefacenti.

I gruppi criminali stabiliscono relazioni con *gang* di altre città. A Chicago sono stati registrati contatti con la criminalità organizzata classica nelle attività di traffico di stupefacenti, traffico di esseri umani e prostituzione. Sotto il profilo dell'identità sociologica i gruppi non sono formati solo da ragazzi ma anche da adulti che si occupano del reclutamento dei più giovani. Non si registrano da parte loro attività consolidate di racket né un costante controllo del territorio, anche perché le bande si spostano di continuo e non hanno un serio radicamento.

A Chicago invece si è realizzato un preoccupante radicamento territoriale con la correlativa suddivisione delle aree di influenza. Nella stessa area sono state svolte indagini sugli investimenti immobiliari e si è verificato che le *gang* pagavano la preparazione professionale dei loro affiliati.

La distinzione fra *gang* di Chicago e criminalità organizzata ormai è solo convenzionale mentre a Washington le differenze qualitative sono ancora valide. L'*MS-13*, per esempio, esercita il racket e l'estorsione e gestisce il narcotraffico direttamente dai paesi di provenienza della droga, evidenziando collegamenti con i guerriglieri del Salvador e con la criminalità organizzata messicana. Le *gang* non hanno penetrazione nel tessuto sociale, come invece la mafia, né hanno contatti con le istituzioni; neanche a Chicago, dove il loro radicamento è maggiore.

11.8 *Incontro con il capo della polizia (City Police Commissioner) di New York, Raymond W. Kelly, e il Deputy Inspector Brian H. O'Neill*

Una preoccupazione analoga nei confronti dell'attività delle *gang* è stata espressa anche dai vertici della polizia di New York, che hanno sottolineato le dimensioni dei gruppi, con circa 15.000 membri diversificati su base etnica. A New York operano messicani e portoricani nonché il gruppo *Blood*, costituito da persone di colore. Il problema, tuttavia, è ben più grave a Los Angeles e Chicago, dove il numero degli affiliati raggiunge le 200.000 unità.

La priorità resta ovviamente il terrorismo e a questo scopo è stato costituito in città un ufficio specifico con 250 detective più 140 in collaborazione con l'FBI; ogni giorno circa mille poliziotti sono assegnati a operazioni antiterrorismo.

Non è stato rilevato alcun collegamento fra mafia e terrorismo semmai fra traffico di droga e terrorismo, ma non nel territorio di New York.

Il crimine organizzato ha perso potere a New York negli ultimi anni. Anche i gruppi criminali di altre nazionalità hanno un impatto relativamente modesto e stabile. Sono in corso indagini con FBI sulle dichiarazioni di collaboratori che stanno dando informazioni sugli omicidi di fine anni '80-inizio anni '90.

Si è conseguito un successo nella riduzione del crimine del 60 per cento negli ultimi undici anni. Sono stati perpetrati 596 omicidi nel 2003 e 587 nel 2002; si ritiene comunque un fattore positivo il poter stare sotto i 600 omicidi l'anno. Questi risultati sono stati ottenuti rinforzando del 30 per cento le risorse del dipartimento e riorganizzandone le strutture.

L'organico conta 37.000 poliziotti (25.000 poliziotti, 6.000 sergenti, 6.000 sottufficiali) e 51.000 impiegati, con una distribuzione statistica di quattro operatori ogni 1000 abitanti, invece di due come nelle altre città.

Non ci sono indagini su collegamenti fra mafia americana e italiana ma a livello più basso ci sono nuovi arrivati dalla Sicilia che vanno a vivere nelle zone interessate dalle attività delle famiglie. I nuovi arrivi dall'Italia vengono sorvegliati solo se esiste il fondato sospetto di un'attività criminale soggiacente.

Viene confermato che le cinque principali famiglie sono indebolite e che tutti i boss si trovano ristretti in prigione per effetto della disarticolazione strutturale seguita alle indagini e ai processi degli ultimi anni.

I mafiosi preferiscono agire come imprenditori in altre aree: si occupavano anche della rimozione di rifiuti industriali ma ora sono stati fermati. Si registra, invece, un'influenza di esponenti di Cosa Nostra all'interno dei sindacati.

La dimensione delle famiglie di Cosa Nostra è la seguente:

- famiglia Genovese: 230 affiliati;
- famiglia Bonanno: 210;
- famiglia Lucchese: 150.

La famiglia Cavalcanti ha la base nel New Jersey e per una quindicina d'anni ha gestito un grande potere criminale. Le operazioni dell'FBI sul gioco d'azzardo hanno molto ridimensionato l'importanza del sodalizio. È difficile quantificare la consistenza dell'indotto criminale minore, costituito da soggetti che spesso lavorano *part-time*.

Il riciclaggio esiste nel settore della ristorazione e nel mercato azionario.

Esiste una grande comunità russa a Brooklin; inizialmente sono state rilevate piccole estorsioni e usura ma adesso la criminalità controlla la comunità e ha allargato la sfera dei suoi interessi.

11.9 *Incontro con l'U.S. Attorney del Southern District di New York, David Kelly*

Le notizie sul reclutamento in Sicilia tra le file di Cosa Nostra italiana sono state confermate alla Commissione dal Procuratore Kelly, il cui ufficio ha giurisdizione su una parte dello Stato di New York e sulla città di New York. I nuovi arrivati dalla Sicilia riportano in auge le antiche tradizioni violente, che da tempo erano state abbandonate da Cosa Nostra americana. Attualmente i principali esponenti delle cinque famiglie «storiche» e della famiglia Cavalcanti sono in carcere o in libertà vigilata dietro cauzione. I mafiosi sono spaventati dalle indagini in corso e alcuni

esponenti delle famiglie vorrebbero tornare alla pratica di metodi violenti contro famiglie di collaboratori e contro i procuratori americani. I successori dei vecchi boss incarcerati non possiedono la medesima caratura criminale dei loro predecessori.

Sulle attività di narcotraffico esiste un livello di collaborazione operativo fra Cosa Nostra italiana e la consorella americana. Si registrano scambi di eroina per cocaina e operazioni di riciclaggio, anche se negli ultimi tempi le notizie in tal senso sono diminuite.

Alla Procura non risultano evidenze di collegamenti fra mafia e terrorismo; esistono tracce di collaborazione similare ma con la mafia russa.

Per quanto attiene al riciclaggio nella Borsa di New York, è un dato acquisito che le cinque famiglie abbiano operato sul mercato azionario. In genere i mafiosi investono su una società quotata al *Nasdaq* e provocano un rialzo del prezzo prima della vendita.

Sotto il profilo delle attività criminali territoriali si hanno evidenze sul controllo di società (*night club* e società edili) tramite estorsioni; le vittime hanno i loro vantaggi sotto il profilo della sicurezza e sotto quello di poter accedere al giro degli appalti truccati. Il racket è in calo per i negozi mentre risultano più esposti i *night club*, dove il giro finanziario è maggiore.

Le *gang* non hanno collegamenti con la criminalità organizzata, tranne quelle di matrice etnica albanese e dei paesi dell'Est, specie nel Bronx. Tendenzialmente cercano di evitare i conflitti reciproci, pur manifestandosi qualche scontro con vittime. Si ha notizia di contatti non stabili fra la famiglia mafiosa dei Gambino e gli albanesi per quanto attiene alle estorsioni, all'usura e alla protezione dei luoghi ove si gioca d'azzardo. I figli di alcune famiglie mafiose, come la famiglia Lucchese, hanno organizzato una loro *gang* molto violenta ma ora molti sono in stato di detenzione.

Le attività mafiose provenienti dal circuito carcerario sono state scoraggiate, controllando le telefonate e le conversazioni in cella.

Sono pochissimi i casi di politici collusi con Cosa Nostra mentre il livello di corruzione è elevato nei sindacati, anche se la situazione è certamente migliore del passato. Non ci sono membri di famiglie mafiose che hanno cariche nei sindacati ma l'attività di infiltrazione viene svolta da persone a loro collegate.

Per quanto attiene alla cosiddetta mafia albanese, si registrano eventi criminosi locali e non risultano in essere attività congiunte con le autorità italiane.

11.10 *Immigration and Customs Enforcement*

Con l'istituzione del Dipartimento della Sicurezza Nazionale (DHS) le funzioni e le risorse delle molte agenzie di sicurezza sono state accorpate e riorganizzate nell'*Immigration and Customs Enforcement* (ICE), la più grande agenzia investigativa del DHS, che comprende le risorse investigative e di *intelligence* dell'*United States Customs Service*, dell'*Immi-*

gration and Naturalization Service, del *Federal Protective Service* e del *Federal Air Marshalls Service*.

ICE è il braccio investigativo del *Border and Transportation Security Directorate* (BTS), la direzione operativa del DHS che controlla i confini nazionali e le vie di comunicazione. ICE ha circa 15.000 impiegati, addetti soprattutto al rispetto delle leggi doganali e sull'immigrazione.

Presso il Dipartimento Interni-Ufficio Immigrazione e Dogane degli Stati Uniti la Commissione ha assistito a una presentazione della *Financial Investigative Division* (FID) su normativa e investigazioni internazionali antiriciclaggio.

La FID investiga per conto dell'ICE sui reati finanziari e si sforza di individuare e di eliminare eventuali punti deboli nelle strutture finanziarie del Paese, occupandosi di riciclaggio, diritti di proprietà intellettuale, traffico di beni contraffatti e altri reati finanziari.

Joseph Gallion, *Program Manager* del *U.S. Immigration and Customs Enforcement Financial Investigations-Cornerstone*, ha illustrato i seguenti punti:

- Cornerstone, il modello e la missione delle investigazioni finanziarie dell'ICE;
- Fonti e metodi dell'illecito finanziario;
- Metodi per identificare e minimizzare la vulnerabilità;
- Casi di studio;
- Riferimenti normativi.

ICE ha cominciato ad operare come agenzia combinando in una sola entità di *law enforcement* 3500 agenti del *Customs Service (USCS)*, 2.050 dell'*Immigration and Naturalization (INS)*, 4.000 impiegati dei servizi di immigrazione e 1.500 del *Federal Protective Service (FPS)* e del *Federal Air Marshals (FAMs)*.

I suoi compiti principali sono la vigilanza sul Bank Secrecy Act e il contrasto al riciclaggio, all'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani.

La *Financial Investigations Division* ha il compito di identificare e reprimere le organizzazioni criminali che cercano di sfruttare le vulnerabilità del sistema finanziario e cambistico degli Stati Uniti. Le investigazioni finanziarie riguardano il riciclaggio, lo spaccio di moneta falsa, i crimini transfrontalieri e quelli finanziari. La Divisione investiga sul riciclaggio dei proventi della droga e di altri crimini e monitorizza le operazioni coperte di polizia. Inoltre, analizza e cerca di contrastare i metodi usati dalle organizzazioni criminali per penetrare i sistemi finanziari e studia le vulnerabilità dei medesimi, ricercando delle *partnership* cooperative.

A questo scopo usa verso le controparti private degli ufficiali di collegamento e pubblica un completo *report* – denominato *Tripwire*, edito su carta e pubblicato su Internet – per censire i metodi di riciclaggio e di alterazione dell'economia legale. In base alle analisi dei casi censiti vengono fornite le adeguate raccomandazioni.

Il DHS e il Dipartimento di Giustizia hanno stilato un protocollo di intesa. Come risultato, esiste un'unità mista ICE/FBI per i crimini finanziari connessi al terrorismo. Vengono anche sottoposte a investigazioni le imprese criminali, il traffico di droga, le truffe su carte di credito e assicurazioni, il contrabbando di stupefacenti, la violazione dei diritti di autore e lo sfruttamento di minori.

Il *Bank Secrecy Act* (BSA) prevede che vengano stilate diverse documentazioni:

- Il *Currency Transaction Report* (CTR) per transazioni interne agli USA oltre i \$10,000
- Il *Currency and Monetary Instrument Report* (CMIR) per l'import o l'export di valuta o titoli oltre i \$10,000
- Il *Suspicious Activity Report* (SAR) per allertare le autorità su transazioni sospette;
- L' IRS Form 8300 per le transazioni *cash* oltre \$10,000
- Il *Foreign Bank Account* (FBA) per cittadini statunitensi che hanno conti bancari all'estero.

Il *Numerically Integrated Profiling System* (NIPS) è un potente sistema informatizzato di analisi che elabora grandi insiemi di informazioni commerciali, di cambio, di viaggio, finanziarie ed investigative per scoprire anomalie, *pattern* criminali e specifiche transazioni. NIPS traccia il movimento delle persone, i flussi finanziari e i carichi dentro e fuori gli Stati Uniti. Nella metà degli anni '90 NIPS scoprì un traffico di riciclaggio e di esportazione illegale di oro con il Venezuela, la Guyana e il Suriname.

Le compagnie di assicurazione sono diventate uno strumento per il riciclaggio ed altri illeciti. Recenti investigazioni hanno scoperto in questo contesto attività di riciclaggio per milioni di dollari. Sono oggetto di investigazione anche *Money Service Business* (MSBs), quali i cambisti, i servizi *online* di pagamento *On-line Payment Services* (OPS), i *money transfer*.

Le strategie di contrasto del *Cyber Smuggling* prevedono il tracciamento degli *Internet Provider* per identificare i server *host* e per analizzare i metodi di pagamento e la «traccia digitale» lasciata dalle transazioni illegali.

11.11 *Securities and Exchange Commission (SEC)*

La Commissione ha incontrato, quindi, presso la sede della *U.S. Securities and Exchange Commission* (SEC), Mr. Barry Rashkover, *Associate Regional Director*, e Mr. Jason R. Gettinger, *Regional Litigation Counsel*.

Il compito principale della SEC è quello di proteggere gli investitori e di mantenere l'integrità dei mercati azionari.

L'organizzazione è basata su cinque Commissari, quattro Divisioni e diciotto Uffici. Potendo contare su uno *staff* di circa 3.100 impiegati, la SEC è piuttosto piccola per lo *standard* delle agenzie federali.

La sua sede centrale è a Washington, DC. Possiede anche 11 uffici regionali e distrettuali nel Paese. I cinque Commissari vengono nominati dal Presidente degli Stati Uniti su parere favorevole del Senato. Durano in carica cinque anni e i loro mandati sono sfalsati in modo che ognuno di essi termina il 5 giugno di ciascun anno. Per assicurare che la Commissione operi in maniera imparziale non più di tre Commissari possono appartenere allo stesso partito politico. Il Presidente degli Stati Uniti designa anche uno dei Commissari quale Presidente della Commissione.

New York è l'ufficio regionale più importante della SEC. L'Agenzia è indipendente, crea norme nel settore ed ha la capacità di farle applicare a livello civile. Il personale è composto di circa 100 avvocati a New York più 200 investigatori.

Per quanto attiene al controllo delle imprese risulta impossibile andare continuamente a esaminare le compagnie quotate in borsa. Vi è la facoltà di visionare i documenti contabili senza autorizzazione o preavviso, a meno che la compagnia non sia collegata al mercato finanziario.

Il Ministero della giustizia può intervenire a livello penale nei casi che interessano il mercato finanziario. La Commissione non può lavorare in incognito o inviare un investigatore sotto copertura come invece accade per altre agenzie.

Esistono procedure complesse sulle società di intermediazione e viene svolto il monitoraggio della Borsa per controllare che rispetti le sue proprie regole. In caso di violazione si possono ottenere dal Tribunale una serie di interventi quali multe, ingiunzioni e diffide per far restituire i guadagni illeciti. Raramente si possono ottenere ingiunzioni per bloccare ogni attività illecita senza l'intervento del Tribunale.

E' previsto il ricorso ad un giudice amministrativo per chiedere l'applicazione di procedure senza coinvolgere il tribunale federale nei casi meno seri, che consistono in violazioni di regole più che in vere frodi.

E' possibile anche nel campo azionario sospendere una ditta o radiare dall'albo un agente o impedire che una persona sia rieletta in un consiglio di amministrazione. La Commissione impone a società di *brokeraggio* che esperti esterni ne controllino l'operato. Ovviamente vengono svolte indagini, anche all'estero, con la raccolta di prove.

Inizialmente non esistevano regole federali per intervenire in questo settore e la regolamentazione è nata sotto la presidenza di Franklin D. Roosevelt, con regole specifiche per le varie borse e la previsione di rapporti annuali da tutte le società quotate.

Molti aspetti del diritto societario sono regolati a livello statale. Nel 2002 il *Sorbein-Haxley Act* ha nazionalizzato gli standard minimi di gestione delle società, con la previsione di amministratori e revisori dei conti indipendenti.

Le società vengono esaminate da commissioni esterne, anche per indagare se le società prestino soldi ai loro dirigenti sotto forma di azioni,

senza obbligo di restituzione se il valore delle azioni crolla. Molta attenzione viene riposta negli ultimi tempi alle filiali contabili.

Le indagini della Commissione non sono pubbliche.

Esiste un coordinamento con il livello federale, che svolge la sua indagine con scambi di prove e di documenti. La Commissione ha grande autorità e può convincere le persone a collaborare, il che favorisce la sinergia con l'attività della giustizia penale. Non si occupa invece di riciclaggio, sulla quale indaga l'autorità giudiziaria.

La Commissione controlla se le società di *brokeraggio* si diano regole atte a prevenire il riciclaggio. Le banche e le società di *broker* hanno l'obbligo di presentare relazioni nel caso di attività transattive sospette.

Viene praticata una stretta collaborazione con le controparti all'estero su casi specifici, come è avvenuto per il crack della società Parmalat con scambio di informazioni dall'Italia. È operante un *memorandum of understanding* delle società di controllo nazionali sulle borse, che include la SEC negli Stati Uniti e la Consob per l'Italia.

Sul caso Enron la SEC è arrivata ad un accordo con alcune banche, che hanno aiutato la Enron a dare la falsa impressione di un bilancio positivo. Nell'accordo le banche non ammettono o negano il loro coinvolgimento ma hanno pagato penali molto elevate, fra cui una di 250 milioni di dollari.

Esistono limiti alle informazioni volontarie delle banche e spesso servono ingiunzioni per ottenere la documentazione. Nel caso di un'indagine che riguardi pesanti violazioni da parte di una banca, la Commissione ha il potere di richiedere tutte le informazioni necessarie. La banca non può fingere di non sapere che un cliente sta compiendo azioni non corrette. È possibile attivare procedure di blocco di compravendite per una durata di dieci giorni nel caso di informazioni omesse o fuorvianti.

Si è registrata la manipolazione di azioni in Borsa da parte delle cinque famiglie mafiose di New York a fine di riciclaggio.

Negli anni '90 venne decisa un'operazione integrata di contrasto, con l'utilizzo di poliziotti sotto copertura e la realizzazione di false ditte di *broker* per attirare le famiglie mafiose, che si affidavano a tali servizi per gonfiare le proprie azioni. La Commissione ha avviato un procedimento amministrativo e i giudici quello penale, giungendo al risultato finale di 60 arresti in un solo giorno.

11.12 *Visite in Italia di delegazioni della DEA, dell'FBI e del Dipartimento di Giustizia*

Il rapporto instauratosi con la visita negli Stati Uniti fra la Commissione e alcune importanti Agenzie dell'amministrazione statunitense è proseguito con la venuta in Italia della responsabile della DEA e di una delegazione mista dell'FBI e del Dipartimento di Giustizia.

La necessità di rafforzare, a tutti i livelli, la cooperazione tra l'Italia e gli Stati Uniti e di mettere in atto ogni iniziativa utile al potenziamento dell'azione di contrasto al crimine organizzato transnazionale e al traffico